

COPIA



COMUNE DI SANT'ANGELO LE FRATTE
(PROVINCIA DI POTENZA)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

N. 2/2015

OGGETTO: INIZIATIVE PER L'ISTITUZIONE DELLA
ZONA FRANCA NELL'INTERO TERRITORIO
DELLA BASILICATA

Adunanza Straordinaria di prima convocazione – Seduta pubblica

L'anno duemilaquindici il giorno undici del mese di Febbraio alle ore 19,20 nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, regolarmente convocato per le ore 18,30 con l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti.

Alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto risultano presenti i Consiglieri sotto indicati:

Consigliere	Presente	Assente	Consigliere	Presente	Assente
LAURINO Michele	X		MORRONE Marisa	X	
FISCELLA Franco		X	ROMANO Nicola	X	
OSTUNI Vincenzo	X		RUGGIERO Angelo	X	
OSTUNI Antonietta	X		BARBA Daniele	X	
MARCHETTI Michele	X		OSTUNI Giovanni		X
MASTROBERTI Daniele	X				
Presenti n. 9		Assenti n. 2			

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente Sig. LAURINO Michele dichiara aperta la seduta e invita a procedere alla trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 2 dell'ordine del giorno.

Partecipa il Segretario dell'Ente dott.ssa Virginia TERRANOVA con le funzioni previste dall'art. 97, comma 4/a del D.Lgvo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Sindaco introduce la discussione di cui al punto n. 2 dell'o.d.g .

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la crisi economica e finanziaria in atto, oramai di portata globale, sommata all'insostenibile livello di tassazione e costo del lavoro, ha portato alla stagnazione del mercato e al crollo dei consumi, incidendo negativamente su tutti i fattori della produzione, con la conseguente insostenibile difficoltà di fare impresa, impossibilità di generare economia e di mantenere o creare adeguati livelli occupazionali;

- nella nostra Regione il depauperamento dell'intero tessuto produttivo e dei servizi impone l'adozione di provvedimenti adeguati, efficaci ed urgenti, al fine di arginare la recessione e promuovere la crescita economica, portando all'abbattimento dei costi dell'energia e dei trasporti e ad «dottare condizioni fiscali compensative»:

ATTESO CHE:

- nel settore dell'energia sono state fissate imposte che contribuiscono indirettamente a proteggere l'ambiente e la salute pubblica, scoraggiando il consumo dei carburanti, e che al contempo penalizzano le fasce sociali più deboli. Tra queste figurano le accise sugli oli minerali, i carburanti e i biocarburanti:

- l'imposizione fiscale sui prodotti energetici all'interno della UE è disciplinata, tra l'altro, dalla Direttiva 2003/96/CE la quale prevede, all'Art. 5: 'Gli Stati membri possono applicare, sotto il controllo fiscale, aliquote di Imposta differenziate nonché esenzioni e riduzioni delle aliquote che non pregiudichino il corretto funzionamento del mercato interno, non comportino distorsioni della concorrenza e non siano inferiori ai livelli minimo stabiliti nella direttiva;

- in ogni caso, il Consiglio europeo, a norma dell'Articolo 19. paragrafo 1 della Direttiva 2003/96/CE deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, può autorizzare uno Stato membro ad applicare esenzioni o riduzioni in base a considerazioni politiche specifiche:

- il Regolamento UE n.651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 all'Art. 44 interviene in materia di aiuti sotto forma di sgravi da imposte ambientali in conformità della direttiva 2003/96/CE. A mente di tale norma, i regimi di aiuto concessi sotto forma di sgravi da imposte ambientali, sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all' Art. 108 paragrafo 3 del TFUE:

- Le Linee Guida sugli Aiuti Regionali 2014-2020 della Commissione europea (in G.U.C.E. 26 giugno 2014) riferite ad una " Disciplina in Materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/e 2000/1) ribadiscono quanto previsto dal Regolamento UE n.651/2014.

TENUTO CONTO CHE :

- In base alla dichiarazione di Laeken, sottoscritta dall'Italia il 15.12.2001, è stata demandata alle Regioni l'attuazione della Politica Comunitaria degli stati membri. Le Regioni esercitano tale attività attraverso i Comuni in sensi del In legge 142/90 art. 3 e in virtù del principio di sussidiarietà sancito dalla nuova "Costituzione Europea" - art.118 della Costituzione della Repubblica Italiana;

- In alcune realtà territoriali dell'Unione europea e della Repubblica Italiana, con differenti motivazioni sono state introdotte norme che consentono una riduzione

differenziale delle accise, sottolineando l'importanza di garantire che tali misure non incidano negativamente sulla libera circolazione delle merci nel mercato interno:

- la Regione Basilicata manifesta una specificità dovuta alla presenza, nel proprio sottosuolo, del più ampio giacimento petrolifero in terraferma d'Europa e che, nonostante l'attività estrattiva, il PIL della Regione negli ultimi anni è diminuito;
- appare incongruo e paradossale che i cittadini residenti e le imprese operanti in Basilicata nonostante il predetto consumo di territorio non godano di alcun beneficio diretto riveniente dalle attività estrattive di idrocarburi;
- anzi, non è infrequente che il prezzo dei prodotti energetici estratti in Basilicata sin al consumo talvolta più elevato di quanto accade nelle Regioni limitrofe;
- l'istituzione di una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale avrebbe il vantaggio di far percepire alle comunità locali i benefici economici della estrazione di idrocarburi, senza che detti benefici transitino attraverso i bilanci degli enti territoriali e così, sovente, vengano limitati dai vincoli del Patto di stabilità;
- l'istituzione di un regime fiscale differenziato consistente nell'abbattimento della componente nazionale di accisa gravante sui prodotti energetici (principalmente gas metano, gpl gasolio da riscaldamento, gasolio da autotrazione, benzina) avrebbe come effetto la facilitazione dei consumi e un incentivo attrattore per le imprese ad operare in Basilicata, così generando un volano di sviluppo economico;
- una simile misura avrebbe come ulteriore effetto un importante beneficio nei bilanci privati delle famiglie lucane, così contribuendo ad arginare crescenti fenomeni di dilaganti disoccupazione e spopolamento;
- una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale non inciderebbe in alcun modo sulla quantità di estrazioni previste in Basilicata, essendo ferma intenzione di questo Consiglio comunale ribadire la sua assoluta contrarietà a nuove, ulteriori attività estrattive, rispetto a quelle già assentite ed autorizzate nella Regione:

RILEVATO INFINE CHE

- l'istituzione e l'implementazione di una zona a fiscalità differenziata a livello regionale non rientrano tra le prerogative e le potestà di questo Consiglio comunale, essendo necessario all'uopo un disposto normativo nazionale;
- pur tuttavia, appare opportuno esprimere un atto di indirizzo che, impegnando la Giunta comunale, possa avere come effetto la promozione, anche indiretta, di ogni misura utile alla istituzione di questa Zona fiscale speciale, anche attraverso la diffusione della conoscenza di questo strumento di sviluppo economico, la persuasione dei rappresentanti in seno alle istituzioni regionali, nazionali ed europee delle opportunità;» scaturenti da esso e l'organizzazione di ogni altra iniziativa, anche concertata con altri enti locali, utile allo stesso scopo:

VISTE :

-la legge n. 241/90;

- la legge n. 3/2001 ss.mm.ii.;

Con voti favorevoli ed unanimi, espressi in forma palese dagli aventi diritto:

DELIBERA

Per i motivi analiticamente esposti in premessa

1) L'ADESIONE al "**PROGETTO DI ISTITUZIONE DI UNA ZONA A FISCALITA' DIFFERENZIATA SUI PRODOTTI ENERGETICI n BASILICATA**", sostenuto dalla Giunta Regionale guidata dal Presidente Marcello Pittella. come in allegato:

2) altresì di invitare

- Il Sindaco e la Giunta Comunale;
- Il Presidente della Provincia di Potenza;
- Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio regionale della Basilicata;
- Il Parlamento ed il Governo italiani ed in particolare i rappresentanti lucani;
- Il Parlamento, il Consiglio e la Commissione europei;

- a porre in essere tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza alla istituzione di una zona a fiscalità differenziata nell'intero territorio della Basilicata, al fine di garantire la compensazione del consumo di territorio derivante dall'attività di coltivazione di idrocarburi e così superare il gap di sviluppo di un'area geograficamente svantaggiata attenuando al contempo la diffusa percezione di uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali senza un' concreta e duratura ricaduta sul territorio;

- ad organizzare iniziative che diffondano la conoscenza di un sistema di Fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata;
- e promuovere la zona a fiscalità differenziata anche mediante forme di democrazia diretta.

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

in relazione all'urgenza, con separata votazione risultata unanime

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex art. 134 comma 4 D.lgs.n. 267/2000 ss.mm.ii.